



Il Saint Joseph Community Health Center di Freetown – Sierra Leone

Centro sanitario di prima accoglienza per maternità e bambini dai
0 ai 15 anni

Secondo recenti statistiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Sierra Leone è tra i paesi con il più alto livello di mortalità infantile (tra i 140 e i 160 ogni mille nati vivi), di mortalità sotto ai cinque anni (tra i 230 e i 290 ogni mille bambini) e di mortalità materna (quasi 2mila morti circa ogni 100mila parti), dovuta anche al fatto che gran parte della popolazione non può pagarsi le cure o un intervento chirurgico.

Uno stipendio medio di un contadino oscilla infatti tra i 20 e i 30mila leoni (tra i 6 e i 9 euro) e un intervento semplice quale l'ernia o l'appendicite costa 200mila leoni in un ospedale governativo. Chi non ha i soldi, purtroppo muore.

Il corpo medico della Sierra Leone è formato da 75 medici generici, 7 ostetriche, 5 pediatri, 8 chirurghi, uno psichiatra.

L'alternativa sono i cosiddetti traditional healers, cioè i guaritori tradizionali, capi spirituali dei villaggi che fondono elementi della medicina con la magia e le pratiche animiste, o per i più fortunati l'ospedale di Emergency che è l'unica struttura ospedaliera a fornire cure gratuitamente.

Nel Paese la malaria è tra le prime cause di morte, assieme ad altre malattie che in molte parti del mondo sono ormai un ricordo del passato, come tetano, poliomielite, malnutrizione acuta, anemia, meningite.

L'emergenza malnutrizione in Sierra Leone è un fatto atavico, ma ora con l'incremento sui mercati internazionali dei prezzi delle derrate alimentari (il riso è aumentato del 40%, mentre l'olio di palma del 50% e quello della farina di grano del 25%), la fame globale ha colpito duramente un paese già in ginocchio colpendo la parte più vulnerabile della popolazione. I poveri, riducendo il numero dei pasti, mangiano di meno, con gravi ripercussioni sulla salute. Ad essere più colpiti sono donne e bambini, soprattutto in quelle aree dove la guerra ha distrutto tante famiglie e i bambini vivono da soli, senza parenti, in balia di un destino crudele.

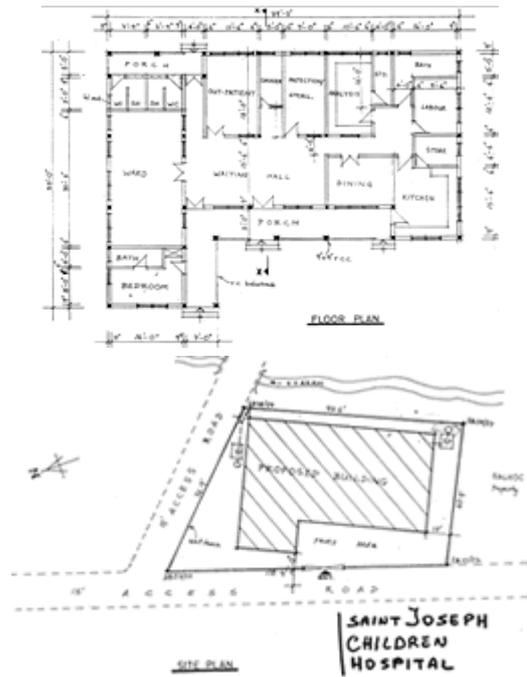
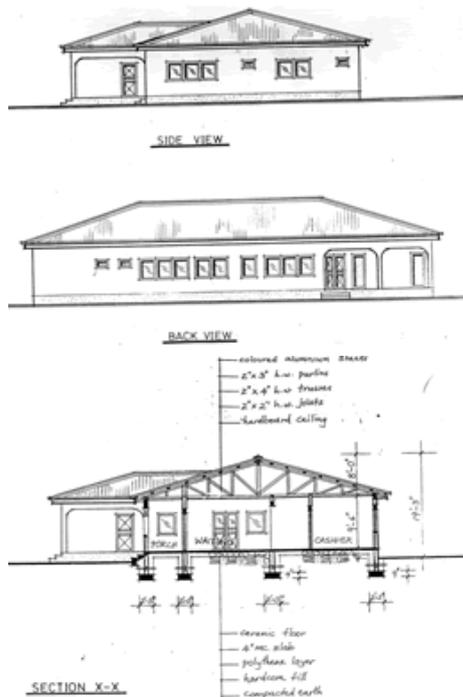
Il paese vive ancora il ricordo delle atrocità della guerra e dei 75mila morti e 20mila amputati che ha portato con sé in dieci anni. La maledizione della Sierra Leone è stata infatti proprio la sua ricchezza nel sottosuolo: oro, rutile, bauxite. E soprattutto diamanti. Un filone diamantifero forse più ricco di quello sudafricano.

L'elettricità, l'acqua corrente, le scuole, le strade, gli ospedali sono ancora un miraggio per la quasi totalità dei 70mila km quadrati del suo territorio e dei suoi 5 milioni di abitanti; solo da pochi mesi nella capitale Freetown (dove vive in condizioni inimmaginabili quasi due terzi dell'intera popolazione) è arrivata l'elettricità grazie ad un progetto della Cooperazione Italiana iniziato più di 30 anni fa.



Ed è proprio in uno dei quartieri più poveri della capitale, il quartiere Low Cost...da noi una volta si sarebbe chiamato "case minime", dove si può morire anche per cause incredibili, come mancanza di soldi o piccole ferite che diventano in fretta piaghe tropicali, dove ci vive un sacco di gente per la quale lo scopo primario della vita è trovar cibo da mangiare...per le malattie si spera nella guarigione spontanea o...pazienza, che la nostra Associazione *Maniverso*... assieme al suo partner locale la *Missionaries' Friends Association*, una ONG locale nata su iniziativa di don Maurizio Boa, un missionario murialdino originario di Badoere (TV), è impegnata nella realizzazione di un piccolo ospedale per maternità e infanzia, per i bambini e ragazzi fino ai 15 anni.

È una piccola struttura con una capienza di 15 posti letto, due ambulatori e un laboratorio analisi; gran parte degli arredi e della strumentazione, grazie alla generosità di molti medici, è già stata inviata e a breve invieremo un'autoclave e una prima fornitura di medicinali e materiale sanitario.



Lo abbiamo chiamato *Saint Joseph Community Health Center* ed è stato salutato con gioia dalla gente del quartiere e speriamo riesca a sopperire alle necessità primarie della popolazione; verrà aperto a breve e lo consegneremo ai capi della comunità che insieme al governo provvederanno al suo funzionamento; da parte nostra siamo impegnati a garantire la fornitura dei medicinali e dei materiali sanitari.



Alberto Correnti*

* Alberto Correnti è il Presidente dell'Organizzazione Umanitaria "Maniverso..." una Onlus veneziana che opera con progetti sanitari e scolastici in Africa, America Latina, Palestina e Est Europa. Per collaborare con una donazione o con materiale sanitario potete mettervi in contatto con l'Associazione via e-mail: maniverso.onlus@libero.it, o telefonico 3393674972.



Associazione "Maniverso..." Onlus c.f. 94060350272 sede legale ed operativa: Mestre (30174) via Perlan, 1
ASSOCIAZIONE ISCRITTA ALL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLE ONLUS E AL REGISTRO DEL VOLONTARIATO
(al n° 2662) DEL COMUNE DI VENEZIA

conto corrente postale n° 68817899

conto corrente Bancoposta IBAN IT-94-Z-07601-02000-000068817899 intestato a: Associazione Maniverso... Onlus